

Messina 26. 1. 1923 Venerdì

IN NOME DI GESU'

1°

Io Suor Liduina, prostrata al Divino Cospetto riconosco che non sono affatto un' anima illuminata, mi mancano i lumi più elementari della virtù della santa obbedienza verso la mia Superiora e verso i Direttori spirituali di questo Istituto al quale appartengo Mi accuso al vostro Cospetto, o Signore, che mi mancano questi lumi per la mia cattiva volontà, perchè dò ascolto alla tentazione del demonio, e anzi tutto perchè rifiuto la guida e direzione dei miei legittimi Direttori e della mia legittima Superiora, e voglio reggermi da me stessa in molte cose con grave pregiudizio dell' anima mia, sono attaccata alla mia volontà, ai miei modi di vedere le cose e preferisco al giudizio dei miei Direttori e della Superiora il mio giudizio, quantunque io sono che sono suggestionata dal demonio. Signor mio Gesù Cristo, perdonatemi questa cattiva volontà, riparate ai danni che ho fatto all' anima mia reggendomi con la mia testa inferma ed ignorante, mentre vi prometto che d' ora in poi mi metterò come una bambina nelle mani della santa obbedienza, sia del mio Confessore il Padre Liotta, sia dei due Direttori di questa Casa, il Padre e il Canonico Vitale, nonchè della Superiora la Reverenda Madre; prometto di rinunciare intieramente la mia volontà e il mio giudizio nelle loro mani. Gesù mio, aiutatemi con la vostra Grazia, Vergine Santissima pregate per me.

2°

Mi accuso al vostro Cospetto, o mio Dio, che mi ho lasciato vincere dalla tentazione del nemico infernale perdendo la fiducia ai due Direttori spirituali, e così, oltre di mostrarmi tanto ingrata col Padre che tanto si è affaticato pel mio bene, mi sono chiusa la strada di avere la sua guida e la sua direzione, con molto danno all' anima mia. E mi accuso che quando una volta il Padre si dispiacque con me fortemente per le mie ostinazioni e mi minacciò che non ci verrebbe più nella stanza che io abito, io, non solo non lo mandai a chiamare per domandargli perdono, ma quando poi ebbe la bontà di venire egli stesso, nemmeno gli chiesi

perdono. O mio Signore Iddio, datemi grazia di filiale e sincera fiducia col Padre pel maggior bene dell' anima mia, e quei sentimenti di Umiltà che debbo avere verso di lui.

3°

Mi accuso al vostro Cospetto, o Signor mio Gesù Cristo, che sono inosservante di varii punti del nostro regolamento, e che quando il Padre o la Madre mi appuntano qualche difetto io non lo riconosco. Mi accuso che dico in varie circostanze che il Padre non mi crede, e con questa falsa idea non mi confido con Lui di quanto dovrei alle volte confidarmi, e così resto priva di lumi e di consigli. Mi accuso che per scrupoli, e per qualche turbamento, o per i miei modi errati di vedere, lascio con grande facilità la santa Comunione, quando potrei facilmente confidarmi alla Superiore o al Padre, e col loro aiuto e col loro incoraggiamento, ripigliarla.

O mio Gesù, prometto; con la Grazia vostra di correggermi di tutte queste miserie, facendo violenza a me stessa per umiliarmi, per rinunciare alla mia volontà, al mio giudizio e ubbidire prontamente, ciecamente e con santa semplicità. Gesù, Maria, aiutatemi. Amen.